

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologia
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-.

il Friuli

LA BATTAGLIA SI SERRA

L'on. Mussolini rifiuta al Senato di togliere alla Milizia il carattere di forza di partito e 70 Senatori, con i generali più illustri, gli negano la fiducia

Il generale De Bono denunciato all'Alta Corte di Giustizia

Le abilità dittatoriali del Duce

Si può definire ancora così il discor-
so al Senato. E' un altro dei così detti
discorsi normalizzatori. Il valore e la
realità dello stesso si sentono subito
quando si pensi che l'on. Mussolini
non ha esitato ad esaltare tutta la sua
opera rivolta alla normalizzazione, al
la disciplina, alla legalità.
L'on. Mussolini ha certo fatto as-
segnamento che gli Italiani, facili a
dimenticare, non ricordino più né il di
scorso dello strame, né quello del legno
duro, né altri simili, né ricordino che
all'on. De Bono, ora denunciato alla
Alta Corte di giustizia, egli conservò
sino a poche settimane fa il comando
generale della milizia e poi i nomi
di governatore della Somalia, conge-
dandolo con una lettera lusinghiera,
né ricordino che all'on. Balbo colpito
come normalizzatore egli conservò il
grado e la fiducia quale animatore del
fascismo ferrarese... Mentre i ras con-
tinuano le loro prepotenze, mentre i
vari Regazzi se ne infischiano dei man-
dati di cattura, mentre continuano i
bandi, mentre lo stato di violenza pe-
sa ancora sui comuni, sui sindacati, su
tutta la vita... questa è la faccia vera
del fascismo e del governo fascista.
Quell'altra, quella dei discorsi norma-
lizzatori, evidentemente non è che la
maschera, con la quale è comodo e uti-
le presentarsi per ottenere il lascio
passare per un altro po' di dittatura,
più o meno controllata o addomestica-
ta.

Perché, fin che il duce ci dice: abbia-
te pazienza, non posso arrivare da per
tutto, possiamo anche crederci; ma
quando l'anormalità e la violenza è
nei suoi più fidi collaboratori; quando
è nelle sue stesse parole incantanti allo
spirito di violenza, dobbiamo dire che
la tirannia esiste, ed è la realtà che in
vano si vuol dissimulare.

Dittatura? Il duce risponde: se il
Re me lo ordinasse, me ne andrei.
Ma molto meno chiedeva l'on. Giar-
dino, come prova della costituzionalità
del suo Governo: solo che venga tolto
alla milizia il carattere di guardia di
partito, mettendola agli ordini del mi-
nistro della Guerra e assicurando che
l'Esercito sia superiore e più forte di
qualsiasi forza armata. L'on. Mussoli-
ni, a questa richiesta, pur attraverso a
bili elusioni, ha risposto: no. La mili-
zia resta quello che è; resta quindi a
puntellare governo e partito fascista
in ogni caso. Altrimenti a che servireb-
be mai?

E se la milizia si sciogliesse? Ecco
la minaccia che rispunta: « si aprireb-
be il vuoto, che probabilmente sarebbe
facilmente colmabile: il governo si di-
fenderebbe con l'Esercito e con i cara-
binieri qualora fosse attaccato per le
vie illegali. E se il fascismo fosse at-
taccato e si volesse esercitare rappre-
saglie contro di esso, si difenderebbe
a sua volta ».

Il capo del governo parla del go-
verno che si difende; si dovrebbe par-
lare di una sola cosa, del governo che
difende la legge per tutti. Il capo del
Governo assume veste di capo partito
e dichiara, implicitamente approvando,
che il fascismo si difenderebbe... Dife-
sa di che cosa? Evidentemente della
tirannia e della dittatura. Difesa vio-
lenta, armata, difesa della milizia che,
abolita come milizia, sarebbe invece
col beneplacito del duce, a tornare
squadrista.

Insomma una sola cosa importa ed
è inconcussa: il fascismo non vuol
mollare il potere a nessun costo.
E' dunque questo il realismo costi-
tuzionale? Col fantasma della minac-
ciata guerra civile si coartano i voti.
Il pericolo comunista.

Altro artificio. Dice il duce: se il
fascismo cade, la nazione cadrebbe
in preda al comunismo. Ce n'è di a-
vanzo per intimidire i conservatori.
Eppure il fascismo aveva dichiarato
di avere debellato il comunismo! Co-
me è dunque era così forte? Forse per
effetto della pressione fascista. Se è ve-
ro che è forte, devesi ringraziare la
compressione fascista; la compressione
determina la reazione, come disse il
duce nel suo discorso ultimo.

Ha citato esempi e sintomi della
Francia. Si è dimenticato dell'Inghil-
terra e della Germania.

Il comunismo non è una minaccia.
Può divenirlo solo quando il persiste-
re della violenza esacerbi lo spirito di
reazione.

Per questo le opposizioni, per la sa-
lute della Patria e della civiltà, do-
mandano l'instaurazione di un gover-
no legale; e non cesseranno di chie-
dere fin che non abbiano ottenuto. Le
abilità parolistiche del duce non possono
che ritardare la risoluzione, con gra-
ve pericolo dell'avvenire della Nazio-
ne.

Fatti e commenti

Un Mussolini al seltz!

E' noto che fra le porcherie alcoo-
liche c'è anche un nuovo liquore che
porta il nome del duce. Al giovane Ol-
gioni di Firenze piace questo liquore,
ma al seltz.

Di fatto giorni fa al buffet del tea-
tro Alfieri, chiese: « un Mussolini al
seltz ».

Non poté sorseggiarlo poveretto,
perché alcuni fascisti lo bastonarono a

sangue ed i carabinieri poi lo portaro-
no in galera! Si capisce che chiarito
l'equivoco fu rimesso in libertà!

L'onorevole burubum!

Farinacci, l'imboscato di guerra pas-
sa ai posteri, con nuove glorie. Dome-
nica, secondo la « Stefani » il ras di
Cremona fu vittima di un attentato.
Avevano, dice lui, sparato rivoltellate
contro la sua auto, infrangendo i ve-
tri! Inchieste, mobilitazione di milizia
bastonature, dimostrazioni, cortei a
base di viva Dumini e Filippelli e viva
Farinacci, arresto di un povero diavolo
che passava per quella strada, per
quisizioni e... riposo dell'eroe, che dal
lo spavento provato si congedò dalla
Camera per affari di famiglia!!!

Due giorni dopo, l'autorità scopre
che a sparare erano stati alcuni balil-
la, i quali con le fionde avevano diret-
to alcuni sassolini contro le automobi-
li! Scopritore dell'agguato il sindaco
fascista di Quingentole sig. Novelli,
che rintracciati i due ragazzi tremanti
e singhiozzanti confessarono la loro
monelleria che fece passar... alla lavan-
da le mutande dell'on. Farinacci.

Parabola fascista

26 Giugno: 225 favorevoli, 21 con-
trari - 5 Dicembre: 206 favorevoli,
54 contrari - 9 Dicembre: 190 fa-
vorevoli, 70 contrari.
E va là che vai bene!

L'avv. Donati direttore del "Popolo", denuncia al Senato il gen. De Bono

Camera e Senato a lavoro

Sabato l'avv. Donati diretto del
« Popolo » di Roma presentava regola-
re denuncia al Senato contro il vecchio
comandante la Milizia e direttore della
P. S. generale De Bono.

L'avv. Donati denunciò la camcia
nera De Bono per reati che avrebbe
commessi in occasione del delitto Mat-
teotti per cui è già pendente un proce-
dimento penale presso la sezione di a-
cusa della Corte d'Appello e di cui —
come è noto — stanno occupandosi i
giudici Tancredi e Del Giudice.

La documentata denuncia del nostro
valoroso collega ha suscitata una viva
emozione nella stampa non soltanto ita-
liana, ma anche in quella estera che
segue con interesse lo sfasciarsi di tan-
ti idoli di cartapesta saliti ai più alti
fastigi mediante il fascismo e che da
due anni governano l'Italia.

« Le Petit Journal » nel numero
dell'8 corr. in prima pagina, sotto il
« cliché » del generale denunciato ag-
giungeva alcuni dati che sono il com-
pendio di tutta l'opera svolta da que-
sto vecchio detrito del liberalismo mas-
sonico che sapeva interessarsi dove non
era suo compito, e ad arte si disinteres-
sava dove di contrapposto, sarebbe
stato suo dovere.

Il Senato si è costituito subito in al-
ta Corte di giustizia. Martedì è comin-
ciato l'interrogatorio del dott. Donati
il quale ha confermata la denuncia al
sen. Melodia.

Il comm. Fontana cancelliere capo
ha redatto il verbale delle dichiarazioni
e trasmettendo poi gli atti relativi al
F. M. comm. Santoro.

De Bono frattanto si lascia interv-
stare dai giornalisti del suo partito ed
accumula smentite.

L'atto d'accusa, formidabile nella
sua concezione nella stringente docu-
mentazione di fatti, è stato corredato
dalla depressione e da un elenco di te-
stimonianze che saranno udite quanto
prima.

Sicché dopo Nasi, circa 20 anni fa,
il Senato non s'è mai costituito in alta
Corte. Solo adesso, per esaminare e
constatare le malefatte del ricostrutto-
ri. La liquidazione, che noi constatiamo
in ogni città avviene anche nelle
nelle alte sfere. Dopo Filippelli, Rossi
e Marinelli, dopo Finzi e Balbo, caduti
non tanto onorevolmente, seguono i
De Bono ed i Giunta e la frana — è
bene ricordarlo — non tende a fermar-
si!

Il popolo italiano retto e cosciente

reclama da tanto tempo giustizia ed
eguaglianza fra i sudditi, è bene che
di fronte alla legge siano tutti uguali,
tutti debbano rispondere, nessuno e-
scluso.

Frattanto alla Camera la maggioran-
za si ammorza e Oviglio il sapiente mini-
stro emiliano ha progettato uno sche-
ma di legge contro la stampa che è
una delle più infami « debauches » che
possa immaginare la mente di un qual-
siasi zar della vecchia Russia.
Basti dire che fra tutte le proteste

dei professionisti e dei giornalisti del-
la stessa maggioranza parlamentare,
l'on. Massimo Rocca inviò al ministero
una comica interpellanza che copre di
ridicolo non solo l'estensore del pro-
getto, ma l'intero ministero che tenta
vararlo.

Con questo catenaccio ai giornali,
in vista dei numerosi scandali che tra-
volgeranno tanti idoli e tanti... « genti
uomini » il puro governo fascista dal
la « coscienza tranquilla » mette le ma-
ni avanti. Con questo progetto (se at-
tuato) non si avrebbero più che gior-
nali... del partito dominante!...

Al Senato martedì, battaglia di al-
to valore, in quanto che, attaccato il
ministro dai generali Giardino, Zup-
pelli Tassoni e da altri circa le spese
e l'organico sulla milizia, lo stesso pre-
sidente non si seppe dare ragione e tergi-
versando, frasteggiando come una
qualsiasi « Mussette » ripeté le solite
storie concludendo che la milizia ap-
partiene al partito e basta.

Il popolo italiano, quindi, paghi e
si disinteressa.

Queste dichiarazioni ottennero 190
voti favorevoli e 70 contrari. 70, un
bel numero di certo. E dà a pensare.

Il processo Minzoni si farà

Dopo le gravi accuse del dott. Dona-
ti al processo Balbo « Voce Repubbli-
cana », la giustizia, menganellicamen-
te soffocata, riprende il suo respiro ed
i mandanti con gli assassini di Don
Minzoni saranno chiamati ad assumere
le loro responsabilità di fronte alla
legge, a pagare il tributo doveroso. La
società offesa nei suoi diritti questo
reclama e questo vuole.

Dunque, mercoledì scorso, su richie-
sta del Procuratore del Re di Bologna
il Procuratore Generale ha citato a
conferire in sede competente, a Palaz-
zo di Giustizia a Roma il dott. Donati
perché integri la deposizione resa al
processo Balbo « Voce Repubblicana »
intorno all'assassinio di Don Giovanni
Minzoni, deposizione raccolta dal Pro-
curatore avv. Pace e che è durata due
ore.

La Federazione del Clero a mezzo
del suo avvocato e l'Unione Reduci

hanno già presentato al Procuratore
del Re presso la Corte d'Appello di
Bologna un memoriale perché vengano
iniziate le indagini per la riapertura
dell'istruttoria per l'uccisione di Don
Minzoni.

Dunque si va avanti. Era ora che
la giustizia avesse il suo corso.

Lettere perdute

Al Generale Gandolfo

« Caro generale,
« Dunque, come vede, lo scoglio è
stato girato, e i fedeli della milizia
devono dirsi soddisfatti.

« Il senatore Giardino pretendeva
imporre lo maturamento della nostra
intangibile guardia della rivoluzione.

Ma quel c'è troppo è troppo e non
si beve. Normalizzare, costituzionaliz-
zare, cari signori dell'Aventino, quan-
to e come volete. Ma, adagio a' mali
passi: ci sono certi limiti.

« Non ha la rivoluzione i suoi dirit-
ti? Non ha il fascismo il diritto di go-
vernare 5x12? »

« Abbiamo inquadrato in armi le mi-
gliori forze, il fiore della rivoluzione.
E si pretenderebbe che queste forze
le consegnassimo legate in mano ad al-
tri? Ella ha detto bene, assumendo il
comando, e così è: la milizia è il fi-
ore e la guardia della nostra rivolu-
zione.

« E resta e resterà ai miei ordini, a
gli ordini del capo del governo e del
capo del fascismo. Su questo punto
sono intransigente.

« Del resto Ella ha potuto vedere co-
me il senato si è piegato sotto il mio
dilemma: o la milizia quale è, o il ri-
torno allo quadrismo, il quale, in o-
gni caso, saprebbe difendere il fasci-
smo; o la dittatura fascista o la guer-
ra civile. E' chiaro.

« E, quando ho aggiunto un po' di
spauracchio comunista, ce n'è stato a
sovrabbondanza per piegare qualun-
que esitazione.

« Pretendevano a capo della milizia
un generale dell'Esercito. Ho risposto:
è Gandolfo. Difatto Lei c'è e ci re-
sterà, ma colla sua nobile e fiera ani-
ma di fascista, della quale mi ha data
sicura prova negli incarichi che già eb-
bi ad affidarle.

« Caro generale, la battaglia è gros-
sa e conviene essere a tutto preparati.
« Il mio amico Farinacci dice agli
Aventinisti: se volete il potere, venite
a prendervelo, passando nei nostri cor-
pi o dopo avere incatenate le nostre
braccia. « L'Impero » scrive: se volete
il potere, dovete togliercelo con la for-
za.

« Oh veramente avremo fatta una
rivoluzione, avremo martellati gli av-
versari, per mollare dopo soli due an-
ni di governo? »

« Restiamo ben saldi. Nell'ottobre
scorso, quando De Bono lasciò codesto
comando (quel buon De Bono ora... de-
nunciato!), io volli esprimergli la mia
cordiale amicizia e la mia gratitudine,
e gli scriveva: « Più le opposizioni pun-
tano contro la milizia, più essa appa-
re come la salvaguardia della rivolu-
zione dell'ottobre... Né la milizia per-
derà mai il suo carattere e il suo sp-
rito. Stai tranquillo a questo riguar-
do... I tuoi successori non potranno
che continuare la strada da te segna-
ta ».

« Questo ripeto a Lei, caro genera-
le. E lasciamo pur gracchiare.

« Posso dire con Farinacci: se vo-
glio il potere, vengano a prenderse-
lo. Troveranno anche Lei... al quale
stringo cordialmente la mano e saluto
omaneamente.

aff.mo Mussolini ».

Le elezioni in Germania

Domenica in Germania ebbero luogo
i comizi per la rinnovazione di quel
parlamento. I due estremismi furono
completamente battuti. Tanto il bolsce-
vismo che faceva capo ai più accesi ri-
voluzionari che il nazionalismo, una
specie di fascismo capitanato dal gene-
rale Luedendorff riuscirono a insiegnare
minoranza.

L'on. Gilardoni a Trieste

In occasione della rinnovazione del
le cariche nella sezione del P.P.I. a
Trieste l'on. Gilardoni tenne un applau-
ditissimo discorso sulla presente situa-
zione politica. Speravamo di dare ai
nostri lettori un ampio resoconto per
non privarli d'una battuta polemica
preziosa, quale il discorso del nostro
deputato; ma le esigenze di spazio an-
no soffocato ogni nostro buon volere.
Inutile dire che l'assemblea triesti-
na scattò più volte in applausi, salutata
la fine del discorso con un caloroso
e prolungato battimani.

Gli Essicatoi ed il fisco

Non di rado le amministrazioni de-
gli Essicatoi Cooperativi si sono tro-
vate alle prese col Fisco ed il problema
dell'imposta di R. M. sui redditi di que-
ste Società non sembra ancora unifor-
memente risolto perchè havvi degli Es-
sicatoi colpiti e di quelli fmmuni da
tale imposta.

In verità queste cooperative fanno
parte delle Società comm. i cui redditi
(utiles) sono compresi fra i « redditi in-
dustriali » della classe B. e come tali
sono passivi d'imposta. Ma si è detto
che gli Essicatoi Cooperativi assumo
no una « veste » particolare: essi non
sono una Società intesa a percepire de-
gli utili, dei dividendi, ma semplice-
mente un'associazione di bachicoltori,
sia pure in forma di società anonima,
avente per isopo l'ammasso e l'essic-
cazione dei propri bozzoli; si avrebbe
quindi una più perfetta forma di Coo-
perazione agricola. Senonchè gli atti
costitutivi di queste Cooperative, al-
meno in origine, parlano di utili e
di fondi di riserva il che fece attirare
l'attenzione degli agenti del fisco i
quali v'applicarono la relativa impo-
sta di R. M.

Allora, almeno parecchi Essicatoi,
modificarono i loro statuti sopprimen-
do le clausole relative a fondi di ri-
serva utili; con ciò dai bilanci di ge-
stione non avrebbero dovuto figurare
utili per nessuna ragione, ma è ciò
sempre possibile? La pratica dice di
no.

Infatti anche nelle aziende in que-
stione, sia per necessità contabili, sia
per bisogno di nuove disponibilità per
nuovi e successivi investimenti, si van
non creando, alla fine di ciascuno eser-
cizio, dei « valori differenziali » che
dovremmo chiamare utili o con altra
voce che a quella equivale. Per to-
gliere agli occhi del « fisco » questi va-
lori si è proposta, e da alcuni effettua-
to, l'apertura di un conto particolare
aperto ai soci per accreditarvi questi
valori differenziali, che diversamente
apparirebbero sotto la voce « utili di
gestione ». Per tal modo si dice che lo
Essicatoio dal ricavo di vendita ge-
nerale dei bozzoli trattiene una quota
comprensiva delle spese di « gestione »
e di un margine differenziale che con-
tabilmente verrebbe a costituire il net-
to di gestione ma che invece viene po-
sto a credito del Conto Soci per modo
che la Cooperativa risulterebbe debi-
trice per tale somma verso i consorzia-
ti.

Questo ragionamento ha un fondò di
verità e di giustizia perchè, ripeto, que-
sti Essicatoi non si propongono degli
utili o dividendi ma semplicemente la
realizzazione del ricavo del prodotto
serico. Ed infatti questo espediente, di
soppressione degli utili di gestione, ha
sottratto parecchi Essicatoi Coopera-
tivi alla falcidia del fisco. Ciò non per-
tanto il problema non mi sembra « pa-
cifico » perchè infatti è possibile del-
l'imposta di R. M. ogni trasformazione
ne economica intesa a creare un utile
(vantaggio economico) e questo non
lo possiamo disconoscere negli Essic-
atoi stessi.

In essi giustamente possiamo ricorda-
re che gli utili non vengono rilevati e
non permangono all'Essicatoio (quale
ente sociale) ma vengono riversati di
rottamente ai soci attraverso il prezzo-
di pagamento dei bozzoli, ma questo,
teoricamente, non è altro che un aiu-
de la legge fiscale.

Ed infatti non è pacifico il pensare
alcuni Essicatoi tassati da imposta di
R. M. ed altri esenti qualora si pensi

ABBONAMENTI

Table with 2 columns: Category and Price. Includes Sostenitori (L. 20), Singoli (L. 12), In gruppo (L. 11), etc.

Table with 2 columns: Subscription Type and Price. Includes Abbonamenti cumulativi (L. 30), FRIULI e Pro Famiglia (L. 24), etc.

PREMIO

A ognuno che ci manderà 10 nuovi abbonamenti l'Amministrazione offre in dono un

Busto in bronzo di S. S. Pio XI

Non dimenticarsi nell'invio del vaglia di aggiungere all'indirizzo VIA TREPPON. 1a

che la loro funzione è unica e che la determinazione d'un utile economico è ad essi comune. Questa disparità di trattamento dovrebbe essere risolta; tenuto conto del carattere e della funzione particolare degli Essicatoi Cooperativi si potrebbe reclamare un trattamento particolare della legislazione fiscale e qui rimando la soluzione al Ministro De Stefani.

Sarà opportuno ricordare ancora come l'esenzione completa dall'imposta in questione non si può forse sostenere dato l'attuale ordinamento fiscale del nostro stato che tende a colpire i redditi nel momento e presso il soggetto che più tornano a comodo del fisco, anche commettendo delle sperequazioni fiscali; l'esecuzione completa si potrebbe sostenere quando in Italia si avesse l'applicazione di un'imposta globale generale dei redditi per modo che gli utili degli Essicatoi inclusi nei prezzi dei bozzoli pagati ai soci verrebbero colpiti nel reddito globale di ciascun socio.

A tale intento soddisferebbe pienamente l'organico sistema tributario concepito dall'on. Meda, ma disgraziatamente rimasto lettera morta.

Rag. TRAUNERO

Punti e virgole

Scherzi di era nuova

P. di B.). — Dicevano taluni, l'anno decorso: «Avete visto? Raccolto ed timo; splendida mietitura; vendemmia d'oro; non era così ai tempi delle muliccolori demagogie sorpassate per semper quando anche la terra pareva istarsi rilirsi nella vergogna. Ci voleva Benito e le fabbriche non vedete come la vorano? E i telefoni e i telegrafi come funzionano? e i treni come filano in perfetto orario...».

Dicevano così tanti idolatri dell'era manganellistica e guai, ve! se qualcuno più coraggioso avesse osato ribattere a mo' d'esempio:

«... Già; il disastro del Gleno...» apriti terra. Tutto ciò che non era per fatto, lieve, idillaco, imperiale, superbato e che tornava a svantaggio del popolo e della patria era opera dei socialisti, dei popolari, nittiani, ecc. ecc.

E fra gli idolatri di cui sopra chissà non fosse stato anche il nostro illustre Sottosegretario alle Finanze, on. Spezzotti?

Dico così tanto per dire rammaricandomi che l'illustre uomo non abbia, l'altra domenica potuto imitare l'esempio del Duce e scendere dalla vettura ferroviaria entusiasticamente per recarsi a stringere la mano al sudato macchinista dicendogli a un dipresso: «Bravo; io ti ammiro o figlio di questa terra che adoro!...» col seguito narrato a suo tempo dalla «Stefani».

Ahimi! Quel macchinista che guida va il direttissimo Roma-Bologna non era lo stesso di quel famoso toro di ferce presidenziale sulla Napoli-Roma! Forse perché Spezzotti non era Benito? Forse perché in questo anno della nuova Era le Ferrovie lasciano a desiderare? Ecco dunque le conseguenze della campagna giornalistica delle opposizioni che mette fuori orario i di rettissimi oltre che a mettere fuori... speranza i cambi.

Povero Spezzotti: che brutto tiro gli ha giocato quel dannato di treno! Poiché va bene che i treni volgarissimi con soli passeggeri non medagliettati ritardino magari due ore (come quel lo Tarvisio-Venezia) ma i direttissimi aventi l'alto onore di trasportare un Sottosegretario, oratore ufficiale a una solenne commemorazione, eh, via; è un po' troppo!

Inutili le querimonie: S. E. Girardi ni, dal freddo bronzo dove l'hanno scolpito non udi l'alata parola del suo laudatore mancato e la autorità strette nei fraks fecero ritorno, in santa pace alla capitale friulana; e le banliere rientrarono nelle case dei corno mesi.

Dicono ora taluni: «Avete visto? I treni vanno come vogliono: il pane aumenta (= fosse solo ad aumentare); le tasse fioccano e le paghe diminuiscono; ah, quel infame Aventino che tenta disperdere i meriti dell'era nuova!». Non è vero on. Spezzotti?

Sottoscrizione pro "il Friuli"

Somme precedenti L. 2108 — Settimo del Giudice L. 5; Pozzo Franchino 2; Cosmo Guglielmo 2; Pittaello Yitto 1; N.N. 5; N.N. 5; Cengarle Giuseppe 1,50; Mian Pietro 2,50; Mattiuzzi Lodovico 2; Franceschini 3,50; N.N. 5; N.N. al «Friuli» 2; Missio Cornelia 6; De Nardi, perché «il Friuli» si prepari a nuove battaglie ed a nuove vittorie 14,60; Gli amici di Trivignano 25; Adami G. Povoletto 3; Bernardino Antonio 3; Fabris Giacinto, Palmanova 5; Asso Gio: Batta 5; Tortolo Giovanni 5; Gon Giuseppe 5; Sealusero Rachele 5; Amici di Palmanova 35,10; avv. Tomutti 10. Totale L. 2255,10

Rinnovate subito l'abbonamento

Col 1° Gennaio non si mancherà IL FRIULI a quelli che non abbiano pagato l'abbonamento.

Gli sviluppi della crisi

La crisi della situazione politica è dunque in atto e va rapidamente maturando.

Il fascismo ha fallita la sua giornata; l'opinione pubblica lo ha giudicato e condannato.

E' questo un punto fermo, sul quale sostanzialmente concordano, come le opposizioni e le zone grigie, anche il fascismo stesso. Basta ricordare il discorso del duce alla Camera e la Circolazione sua ai direttori provinciali.

Ora questo dato di fatto è il vero dato del problema. Il duce ha concepito il suo piano e risponde per suo conto: è necessario rivedere le nostre posizioni morali, mentali e quindi politiche; occorre affrontare così il cambiamento operatosi nell'ambiente e ri guadagnare il terreno perduto.

Ed ecco le norme che concludono: «Non occorrono, per vincere misurare straordinarie. Bastano: lavoro silenzioso, disciplina perfetta, nessun gesto di prepotenza individuale, né collettivo».

Queste le nuove tavole del partito nell'ora presente. E non possono leggersi se non con una profonda delusione da chi avesse creduto alla nuova era di normalità.

Dov'è la diagnosi coraggiosa del male? Dov'è la condanna di un sistema di violenza? Dove la vera riforma del regime?

Il passato resta; anzi sono proclamati i meriti del fascismo. Se un generale in capo della milizia è colpito in pieno dalla pubblicazione di sue lettere gravissime, l'on. Mussolini, uniformandosi alle nuove esigenze, lo congeda, ma ne esalta i meriti del passato (il passato del quale fanno parte le lettere inermite) e lo rimanda Animatore magnifico del fascismo ferrarese.

L'illegalismo, lo squadristico, le violenze contro combattenti e mutilati, tutto questo tagaglio di rivoluzionismo non è condannato in alcun modo, ma solo si proclama l'inopportunità di conservarlo, perchè nuoce al partito. Onde si può ritenere conservata ancora la teoria di ieri, per cui la violenza è ancora tenuta in riserva per quanto e per quando potesse servire al partito.

E anche l'astinenza della violenza è sapientemente graduata. Per il pericolo in cui si riannida in Italia il Consiglio della lega delle Nazioni e per l'Anno Santo la astinenza dev'essere assoluta, perchè... probabilmente perchè più nuocerebbe allora al partito, di fronte ai rappresentanti dell'Estero che guardano con apprensione alla situazione interna nostra, di fronte alla Chiesa Cattolica della quale si cerca e si ambisce la benevolenza o almeno la tolleranza.

Il Vangelo nuovo sulla violenza, dato che non è accompagnato da alcun atto di respicenza, fa pensare alle frasi storiche dello strame, del legno duro dell'olivo, e simili.

E Farinacci frattanto, con l'«Impero», e con altri, ne intesse il commento ufficiale, minacciando chi osi anche lontanamente pensare di contendere il potere al fascismo.

E il generalissimo spodestato, tornando alla sua Ferrara, agli squadristi accorsi a riceverlo, porta il nuovo verbo del duce, ma aggiunge: «Se questa parola di pace non sarà raccolta dalle opposizioni, si sappia che noi siamo pronti a far risuonare il canto di guerra delle prime giornate del fascismo».

E l'on. Mussolini fa annunciare che non intende lasciare il potere, né oggi né domani. E a capo della milizia, i quidati miseramente De Bono e Balbo, è chiamato ancora un generale fascista, il quale ha cura di ricordare nel suo proclama che «la milizia è voluta dal duce per inquadrare le forze migliori del fascismo; che le sue ferree legioni devono diventare l'orgoglio del fascismo, che le ha create e condotte al cimento nel memorabile ottobre 1922».

E allora si può ben dire che chi ha ragione è ancora l'on. Farinacci, al quale si può riconoscere il merito della sincerità: «il messaggio non ha nulla di nuovo perchè... non dice ai fascisti di disarmare e rinunciare al passato e all'Aventino. Il documento è accettato dai fascisti, e vuol dire (continua l'on. Farinacci) che noi oggi siamo pronti a mobilitare gli animi, come siamo disposti, qualora le opposizioni tentassero la riscossa, a difendere con tutti i sistemi di lotta la nazione e il nostro partito. Mussolini al governo c'è e ci rimane... per arrivare a lui bisogna avere il coraggio di mandarci o tutti al carcere o tutti al cimitero».

E questo è il nuovissimo atteggiamento pacificatore del fascismo: astinenza dall'illegalismo, per soddisfare la opinione pubblica, ma conservazione della forza per impedire ad ogni modo che il popolo ritorni padrone disè e disponga liberamente dei suoi destini; disarmo, a patto che gli oppositori rinunzino ai comuni diritti civili...

Ciò infine la pace dei vinti, cioè il ribadire i ceppi del dominio assoluto di una fazione.

plici le opposizioni, che sono, come disse il duce, tutti oramai i partiti, cioè quella superiore massa degli Italiani che al fascismo impone quest'ultima manovra.

Ultima, vana manovra. Il popolo oramai ha smascherate le trappole della tirannia fascista.

La soluzione costituzionale della crisi non può essere che una: il fascismo che ha perduto la fiducia del Paese dovrà lasciare il potere agli uomini che il popolo chiamerà liberamente all'ufficio di restaurare la vita civile.

Le opposizioni non minacciano rapresaglie; vogliono e promettono la fine di ogni violenza, la tutela dei diritti e delle libertà di tutti. Ma esse non disarmeranno finchè al popolo non sia restituito il suo potere.

Se il fascismo si è convinto che il suo sistema politico di violenza è stata una colpa od un errore, se trova che per lui si rende necessaria una purazione, ritorni esso al suo rango di partito; tanto meglio se verrà e saprà rinnovarsi sotto un regime di legalità e di libertà.

Ma la restaurazione della libertà civile mai potrà essere affidata a quelli che le stesse a tutt'oggi negano e calpestano.

Il pensiero religioso della Domenica

Con la prima domenica di Avvento si è aperto l'anno ecclesiastico.

La nostra vita religiosa si svolge anche essa nel tempo, come la vita materiale, e la Chiesa nel regolare e distribuire le cerimonie ed i riti del culto, ha voluto che anche il tempo fosse consacrato a Dio.

Così l'anno dei fedeli è come una tela magnifica su cui vanno svolgendo i misteri più sublimi della Fede, gli episodi della vita di Cristo, le glorie della Vergine, lo splendore dei Santi.

L'Avvento apre l'anno cristiano. E' la preparazione al Natale di Gesù. E'

Il barometro si sbasse

Poesie di Zaneto

TONI - Ohe! copari, cemüt vadie? dopo in ca che no ti viòd... mi disevin che tu pensis di là in Franze... ma non eròd.

MENI - Di salù jò stoi benissimo, me la spachi maneo mäl, za di plui nol po pretindi un puar diäul di fituäl.

Ciò, mediant che in cheste anade o vin fatt un mont di blave, di fa tante cum tant plovci ciart nissun si imaginave.

TONI - Si po, si po, grazie a Dio e jò stade une cucagne, i plvi ve'cos no si visin di vè vade une compagne.

MENI - Guai, copari, se serocave cum tanc' debits di saldä, po no vino cuasi simpri euschidün di maridä?

Simpri e cale la monede, mentre i genars son cressüts; chei che vendin, chei che tassin no son mai vunde passüts.

TONI - Po nè due' si fasin donge plens di grazie par spelanus, ma non emanche si tratave in campagne di judanus.

No ur poeave trop il mani e ur pareve tal soreli che al brusave che al rustive di seotä trop il cerneli.

MENI - Si dabön, nè vegin donge i sartörs, i cialjärs, cialzümits, uardians e faris marangons e spiziärs.

F'in che si ha che pò di blave nus dimostrin tant affiët, nus esaltin, nus cocölin nus fevelin cum rispiët.

E finide nus bandonin, nus malmenin, nus maltratrin e se puedin fale françe fin sul uess chei diäni nus gratin.

TONI - Anin dentri ca di Bepo la si bëv e si ciacare vin bisugne di une gote... due' e doi sin plens di smare.

USTIR - Che mi disin, ce volevino? TONI - Un miez litro di nostran, di chel miör che a l'è in cantine e che al quarti un crust di pan.

Si due' eim di sfotanus plui di due' il sior Guviär che al dimostre cui puars diambars veramentri un puin di fiär.

USTIR - Pronto il vin - mi racomandi di no alzami tent la vòs che se sintin vegin dentri i galüps plui valoròs.

Bott e selopp lor mi fracassin boeäl, tazzis e vitrinis e mi dan come priente jù pal ciäf cuatri uanis...

MENI - Une volte, ma no plui. Il barometro si sbasse... ma no saial lui, sior Bepo, che in chest mont dueuant al passe?

Son passäts i granc' imperos dei Assiörs, dei Persiäns, son coläts jù dal lör tron

la rimmovata attesa del popolo Ebreo e dei suoi profeti verso il Messia che do veva venire.

Tempo di raccoglimento e di invocazione; i paramenti nelle chiese sono in viola: il colore dell'umiltà e del ritiro.

Natale! E' nel erudo del verno; non importa. Nella notte suonano a trionfo le campane e il presepio s'illumina come un faro.

Dopo le feste che ricordano l'infanzia di Gesù (la Circoncisione, l'Epifania) e poi la sua adolescenza, la sua predicazione, i suoi miracoli, la Chiesa sa si riveste di gromaglie.

Ecco le Ceneri sul capo dei fedeli, ecco la quaresima della penitenza e del digiuno che ci ricorda i quaranta giorni passati da Gesù nel deserto.

Seguono le cerimonie e i riti severamente misteriosi della Settimana Santa. Le chiese sono squallide; non c'è che un sepolcro illuminato; le campane sono mute sulle torri. Gesù è morto. Per poco: ecco l'Alleluja, ecco la Pasqua, la Resurrezione, il trionfo invincibile!

Seguono i quaranta giorni del gaudium nelle apparizioni di Gesù agli apostoli; lo splendore dell'Ascensione, la discesa dello Spirito Santo, la seconda Pasqua cristiana.

C'è l'intermezzo del Corpus Domini con le festose processioni tra le vie fiorite di margherite candide e di papaveri fiammanti, poi seguono le 24 domeniche dopo le Pentecoste. La Chiesa ricorda in esse la divisione degli Apostoli, la predicazione del Vangelo alle genti, le sue glorie e i suoi dolori. E' in sintesi tutta la storia della Chiesa.

In epoche diverse sono sparse opportunamente altre festività: quelle sempre squisitamente care della Vergine, quelle dei Santi Patroni, quella della commemorazione di tutti i Defunti.

Nessun tempo la Chiesa ha lasciato senza una speciale consacrazione: i giorni stessi di ogni settimana sono dedicati al ricordo di qualche Santo che s'aderge innanzi a noi come modello e sprone.

Così tutto l'anno per il cristiano eccitante, diviene una scuola d'elevazione, una palestra di virtù, una fioritura di fede e d'amore.

mi fas bati lis maselis. Baim i ciäns cuanche mi sintin zoccolä pa la contrade, jò tremant di fräd barboti: euti sa mai ce improvvisade!

Rivi e o viod il sior che al note sul scritori, in tal mezät. La saludi e lui mi baie come un ciän dis'ciadenät:

Atu bëz? Su, für che vegin che se no tu la viods brute mi ves fate vigni vualtris mieze grise la crepüte.

Jò rispüind: No mi refudi, sior parön, di pagä dütt. E lui saldo: jò da vualtris no hai vüt mai nissun costrütt.

No son plui a comandamus chei birbants di popolärs, vualtris si che in ta che volte o ves fats dei boins afärs!

O compravis ciamps e ciassis suspirant che vignis l'ore di vè libaris lis sgriffis par mandami me in malore.

Che mi seusi, lui al fale, soi un puar e miserabil che cum dutis lis mës strussis lu' hai judät a cressi il stabül.

Al si s'cualde, al mi minazze di molani un pid tal eül... Sior parön, jò i dis alore, lui che al fasi ce che al vül.

Ma peraltri no erodevi che al foss lui talmentri ingrät di tratami in cheste forme dopo tant che o hai sfanchinat.

E ancimò tu as eür di dilu? Ecco ca la rivoltelle... e il scrivant si tache alore a menü la so bardele:

Säs due' laris, e o cirvis di fa puar il sior parön par compravis ciamps e ciassis... ma se lui no si scompon So i ca jò par dans la sonze maladëts di contadins che o disës di ve miserie, po compravis cidins cidins.

Ce compra? se nè nus tocie nuds e eruds di s'ciamp in Franze se no ca crepin di inede. E al fevele di abbondanze!

Ven ca firme, il sior al zighe. Jò par fuarze o hai firmät, dütt spanüt da lis blestemis di chel sior indaviolät.

MENI - Ancie jò pa la Martine. Cumò propi o sin dal giät impussibil podè vivi cum che sorte di conträtt.

Doi quintai per ogni ciamp di formët e a metadie vin galete. E ort e ciase? cum ches'è fits no si mastie.

E po dopo mus accusin di mudri l'odio di classe. E di ches'eni jè la colpe?

Il parön che al spele masse. USTIR - Corpo e là, ce che mi contin

SPECIALITA' PANETTONI Gubane, Meringhe alla panna, Torrone e Torrone giardiniera al fondant, Mostarde ecc. ecc. Vini e Champagne di marca nazionale ed estera INES ZORZI (succ. Della Torre) VIA MERCERIE 4 - UDINE SI ASSUMONO SPEDIZIONI

STANZE DA LETTO MOBILI :: ANTICAMERE :: SALE DA PRANZO CUCINE - MOBILI SALOTTI - STUDI LETTI per REGALO SEMPRE PRONTI di propria fabbricazione e nazionali C. Serafini - Udine Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di San Giorgio)

La grande Casa di Confezioni Magazzini Milanesi Portici Palazzo Uffici (lato Via Rialto) mette in vendita un COLOSSALE STOK di PALETOTS A LIRE SO 120 - 140 - 150 - 180 - 200 - 250 - 300 confezionati con ottime stoffe: double-face, ratinee, ondoulée, ecc. Taglie eleganti - Lavorazione accuratissima

e ce muestulis di fits! Ma cemüt si puedial vivi! Jesu-mari ce delits! E a la Ciampare Insabato, al difind i contadins de la Russie che sufrissin, e al traseure i plui vizins. Musolin però i disève che dei Russ no si ciacare. Lui al sa che ca in Italie jè purtrop ancie che tare. Insabato al insisteve: «tignit cont de masse agrarie proemäit di contentale nei riguardis de piticarie. che se cole la baracche al dipend dütt quant dal lör il soeans o mandanus caasü in cime a fa lusör.

MENI - Siehè duncie lor e pensin dome nè pal contadin... dopo in ca che si proteste... e podevin pensä prin.

TONI - Eh! za timp chei onorevui no mostravin di ve däl di chei misars che pativino... ma cumò che han l'aghe al eül...

USTIR - Benedets, us racomandi di no lami trop in sott che no vessin di molani colpe vuestre... il furnigött.

TONI - Ma parè mo' ve paure? No l'è nigo ca al spauräz che a Cremona al gir di tindi che futät di Farinazz?

E nol sa che fin De Bono l'ha dovüt sbassä il cerneli, e cui sa che prest nol vadi a ciantä Regina Celi?

USTIR - El xe vero: eppur no eredo, lu xe andä ne la Somalia.

TONI - No, s'ior Bepo, la me ereda i lo za fermä in Italia.

USTIR - Vaimi subit fur dai voi, imprudentz di ciacaröns. Che no vegni ca la ceche a fa stragios cui bastöns!.....

BANDIERE STENDARDI PARAMENTI Carlo Dotli - Ricamatore - MILANO Via Lazzaretto n. 8 Ricami in oro - Argento e Seta PREZZI ONESTI Sfilare ciò che si desidera - Preventivi gratis

Piergiovanni Barei - Morsano al Tagli. RAPPRESENTANTE Società "Montecatini", Mineraria ed agricola di Milano CAPITALE L. 300.000.000 Smerfositi Sallato di rame Zaiti Solfato e Nitrate ammonico Calcocianamide Sali potassici Acidi ed altri prodotti chimici per l'agricoltura e l'industria.

Interessi e Cronache del Friuli

Adunata popolare a Palmanova

Domenica a Palma i popolari di quella zona si riunirono a convegno. L'aula zeppa, aveva accolto i fidi a miei venuti anche dai lontani paesi della bassa e d'oltre Judrio.

L'on. Gilardoni parlò con efficacia e con foga su l'attuale momento nazionale svizzerando la questione politica con maestria meravigliosa.

Al primo scemmo del nome di Giuseppe Donati tutti i convenuti, levati in piedi, proruppero in un applauso che durò parecchi minuti.

L'assemblea incaricò l'on. Gilardoni di esprimere al coraggioso assessore della pubblica denuncia, la fervida e fiduciosa dei popolari friulani nella sua opera di moralità pubblica.

Seguì poi l'avv. Tonutti segretario politico prov. che, in base alle nuove disposizioni della Direzione Centrale del Partito parlò sulla riorganizzazione dei gruppi e sulla efficace opera di propaganda.

L'avv. Tonutti spesse volte interrotto da applausi chiuse il suo dire raccomandando ai presenti «il Friuli». Furono razzetti numerosi abbonamenti e molti anche sottoscrissero. Che l'esempio venga imitato.

I portalettere e i giornali

Perché possa servire di norma, riportiamo questa notizia:

Il giorno 18 gennaio del corrente anno in Castiglione di Cervia (Ravenna) quattro giovani fascisti, Raffoni Antonio, Spadoni Arrigo, Andreucci Luigi e Mattiacci Eugenio costringevano il portalettere Zaffi Aurelio, che nel proprio ufficio stava facendo lo spoglio della corrispondenza, a consegnare loro le copie dei periodici «La Voce Repubblicana», «Giustizia», ed «Avanti!» che si trovavano fra la corrispondenza.

Il portaletter denunciò il fatto ed i quattro giovanotti com parvero in stato di arresto avanti il tribunale di Brescia che condannò il Raffoni e l'Andreucci ad anni tre di reclusione e L. 300 di multa, lo Spadoni ad anni due e L. 200 di multa il Matteucci ad anni uno, mesi sei e L. 200.

I portalettere ricordino quindi che hanno diritto a difendere i giornali come l'altra corrispondenza e che la giustizia punisce chi loro fa qualche offesa o imposizione la quale li impedisca nell'esercizio delle loro funzioni.

A questo punto ci rivolgiamo alle competenti autorità chiedendo a che punto si trovano le pratiche inerenti la denuncia fatta dal brigadiere di via via di Udine contro un certo Sandrini responsabile del reato previsto dall'articolo 130 del Codice Penale!

SEGNACCO

Soleenni e devote riuscirono le feste seguite, la prima domenica scorsa coll'esposizione Eucaristica, terminata con la processione notturna alla quale prese parte tutto il popolo; la seconda lunedì, festa dell'Immacolata. Una moltitudine assisti alle sacre funzioni ed alla processione con l'immagine della B. V.

All'opera! — Proseguono i lavori per il restauro e l'abbellimento della secolare chiesa di S. Enfrima che sarà ripristinata al vecchio stile 1800.

La popolazione concorre entusiasta alla benefica opera.

La chiesa oltre che ricordare la sua più millenaria fede del nostro popolo, si ercede, ai posteri il sacrificio di coloro che diedero la loro esistenza per la grandezza, la pace e la libertà della patria!

PREMARIACCO

Per una bastonatura. — Ricorderete la cronaca della bastonatura inferita da un gruppo di fascisti, capeggiati da certo Cantoni di Firmiano, al Reduc di guerra Sione Ubaldo.

La Sezione protestò subito presso il Comitato Centrale di Roma, e l'on. Brenici, medaglia d'oro, segnalò il brutto incidente al ministro dell'Interno Federzoni perché volesse provvedere. Giorni fa alla Sezione fu mandata copia della risposta del ministro. Una ben meschina per non dire ridicola risposta.

Immaginatevi che il ministro afferma che si trattò di contesa per concorrenza di mestiere, e di più aggiunge che pochi giorni prima il fascista Cantoni era stato bastonato dal Sione.

Ora, egregio ministro, dove assunse lei tali informazioni? Ci dicono a Cividale; ebbene i suoi dipendenti l'hanno malissimo servito. Competizione di mestiere non può essere perché il Cantoni fa il fornaio a Ippis e il Sione il Contadino a Firmiano. E poi non c'era mica solo il Cantoni nella sera dell'aggressione! E' falso poi che questi sia stato bastonato dal Sione. Il fatto è ben diverso. Il Cantoni fu disarmato perché teneva la rivoltella spianata in segno di minaccia, e la rivoltella fu poi portata alla sede del fascio di Cividale, do

ve uno dei dirigenti ebbe parole di sdegno e di biasimo per le continue smargiassate del Cantoni.

Altro che provocazioni da parte degli altri!

La Sezione Reduci inoltrò un nuovo memoriale documentato dei fatti succesi, al Comitato Centrale, perché voglia con esso far rettificare le conclusioni del ministro Federzoni.

Ucciso dal treno. — Nel pomeriggio di domenica un ciclista proveniente da una strada di campagna, costeggiante il Torre, attraversava la strada ferata all'altezza del casello n. 5, al passaggio del treno diretto a Cividale. Poco dopo il passaggio del convoglio il capo treno si accorgeva dell'investimento: il ciclista giaceva a terra orribilmente maciullato fra i binari.

Dai documenti trovati gli addosso, il ciclista venne identificato per tale Della Vedova Pietro falegname di anni 60.

SEVEGLIANO

La grande adunata dei Giovani Cattolici. — (c). — Lunedì, con la festa dell'Immacolata, è cominciata la festa del decimo anniversario della fondazione del Circolo Giovanile.

Alle cerimonie religiose della mattina e dei vesperi, una gran moltitudine di giovani è intervenuta. Ordinati in solenne corteo, con la banda in testa, con le bandiere spiegate e con grande entusiasmo sfilarono alla sede del Circolo. Nella sala erano presenti oltre il Circolo di Sevegliano, quelli di Palmanova, di Privano, di Bagnaria, di S. Maria la Longa, quasi completi; oltre duecento giovani. Parlarono il Presidente del circolo seveglianese, sig. Calzatti, il presid. sottof. sig. Fabris, il Vice presid. Federale avv. prof. Bresnani, che tenne il discorso ufficiale in torno il grande movimento della Gioventù Cattolica; e l'Ass. Eccl. Don O. Comelli.

L'assemblea si è sciolta con grande entusiasmo, dopo avere inviato un telegramma a S. E. l'Arcivescovo. Poi è stato offerta una banchetta, mentre l'egregia banda di Palmanova eseguiva un concerto, finito con la marcia reale. Venne eseguito anche un gran gruppo fotografico.

Lode ai giovani e ai benemeriti animatori del movimento giovanile, specialmente all'ottimo ed amato parroco.

Di qua e di là del Torre

Povera Alice! Era dinanzi all'Altare di Dio per giurare la fede di sposa; aveva ricevuto dal compagno dei suoi giorni l'anello benedetto; il rito sacro che doveva inaugurare una nuova società domestica s'era compiuto. Colta da male cadde ai piedi dell'altare; durò otto giorni su d'un letto di dolori; dovette abbandonare la mano dello sposo terreno per restare inanelata misticamente da mano invisibile. Su in alto dalla poesia d'una famiglia terrena alla società dei Santi, famiglia di amore e di gioia imperitura! Meglio così, buona Alice! Meglio così, caro Silvio, vedovato d'una sposa sulla terra ma congiunto al cuore angelico d'una protettrice in Cielo!

NIMIS

Nuovo ponte. — Il nuovo ponte sul Torre lungo 84 metri su una larghezza di 7 è finalmente un fatto compiuto. Fra breve avrà luogo la solenne inaugurazione.

scopie, scopini, oche, anitre, polli, tacchini, capponi ecc. ecc. Così pure possono reclutare quanti lavoratori vogliono a lire 5 al giorno, cioè dalla levata del sole al tramonto senza che alcuno reclami e difenda i suoi diritti; anzi udirete in coro i coloni ripetere ad ogni articolo della locazione: bono padrone.

Meno comunisti di così si crepa!

Se governo e provincia continueranno a temporeggiare riguardo ai provvedimenti da prendersi per arginare la corsa delle acque che si scaricano nel Torre, Pavia, Percotto e Trivigno non subiranno nuovi disastri, senza dubbio peggiori di quelli del 1920.

S. GIORGIO di NOGARO

Secondo elenco delle offerte alle Istituzioni della parrocchia in morte di Mons. Parroco:

Sig. Silvio Zucchi L. 10; Andrea e Domenico Nardon 10; Ditta Nardon Foredana 10; Pantalani Luigi 10; Branzino Pietro 8; Bortoluzzi Angelo 6; Bernardis Anacleto 6; Sgazzin Angelo 5; Carlesso Luigi 5; Zanoni Giovanni 5; Zaglialega Giuseppe 5; Candotti Antonio 5; Maran Modesta 5; Tiraboschi Augusto 5; Chiaruttini Lodovico 5; Sgazzin Antonio 5; Attilio Businella 5; Verzegnassi Italia 5; Famiglia Sartori Giuseppe 5; Taverna Guglielmo 5; Taverna Giacomo fu G. B. 5; Colavin Luigi 5; Stefani Lodovico 5; Zuliani Guido 5; Amato Corrado 5; Maran Antonio fu Giov. 5; Don Giac. Baradello. (Continua).

Trigesimo. — Giovedì 18 c. m. alle ore 9.30 nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio di Nogaro sarà celebrata una solenne ufficiatura di trigesimo per il compianto Parroco Mons. D'Andreis Giuseppe. Il presente avviso serve di partecipazione a quanti stretti da vincoli d'amicizia o rapporti di conoscenza col caro estinto hanno a cuore d'intervenire a tale pia cerimonia.

VILLANOVA JUDRIO

Furto in latteria. — I soliti ignoti entrati da una finestra nei locali della latteria rubarono una discreta quantità di formaggio, tentarono scassinare il cassetto, ma non trovarono danari.

BRESSA

Benedizione dei locali della Cassa Rurale. — Domenica nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione dei locali nuovi della Cassa Rurale.

Oltre a «Zaneto» ed ad altri invitati abbiamo notato i signori Pio D'Agostini, Mario Petris, il Vice presidente Gallo Rodolfo, i consiglieri Zuliani Vincenzo, Zuliani Francesco, Bertoni Giuseppe, Andrioli Sante ed altri. Dopo la benedizione impartita dal parroco don F. Lucis, ai presenti fu offerto un rinfresco. Alla Cassa Rurale che da anni svolge la sua benefica attività, i nostri auguri.

Maria Ormas assolta

Si è chiuso lunedì alle nostre assise il processo contro la maestrina Maria Ormas da Barletta, la quale, uccise il proprio amante tenente Mascherin.

La tragedia avvenne l'anno decorso a Canova di Tolmezzo.

Il dibattimento durò più giorni. Da un'indole del nostro giornale non riferiremo i particolari emersi al dibattimento anche perché certe miserie morali è bene restino nelle aule della giustizia giacché purtroppo, per necessità lo giacché devono colà finire.

La Ormas fu assolta.

Ci inchiniamo al verdetto della giustizia friulana, però faremo nostre le osservazioni del Presidente delle Assise, rivolte a tutto pubblico che gremiva l'aula.

Codesta gente, in gran parte studentesco o farfalline disoccupate che frequentavano «per svago» le aule della giustizia avrebbero fatto meglio a starcene a casa. Su certe miserie e sopra tutto sul male e sui dolori altrui, non si deve cercare il divertimento come ad uno spettacolo teatrale. Troppi vizi imparano purtroppo, queste e questi umorismi, lungo le strade senza bisogno di colmare la coscienza coi rifiuti di ogni aberrazione che deve colare pur troppo in quelle aule dove solo la veri

Rinforzate i reni deboli

Il continuo star curvo sul lavoro, lo sforzo affaticante sulla schiena, il cruccio, la fatica, il raffreddore, l'influenza e le malattie contagiose sono la causa di ogni giorno del disturbo renale. Date pronto aiuto ai reni in tali occasioni. Non lasciate rovinare questi organi. Usate le Pillole Foster per i Reni. Questa medicina previene e solleva il disturbo renale. — Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale C. Giongo Cappuccino, 19, Milano (8).

tà e la giustizia possono e devono in dagare.

Si applichino le disposizioni di legge; per questo ci rivolgiamo al cav. Dolei. Studenti e studentesse al disotto dei 18 anni vengano allontanati dall'aula senza indulgenza, giacché appunto in questa disposizione sta la salvaguardia della serietà e severità delle Assise.

Sarà evitata la teatralità da parte di incoerenti che facilmente e troppo spesso ridono nelle altrui miserie.

Cooperativa di Consumo e Circolo Agrario GRIONS DI TORRE

I soci della Cooperativa suddetta, sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 21 corrente, alle ore 9 per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione
2° Proposta di messa in liquidazione della Società Grions di Torre, 9 Dicembre 1925

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL PRESIDENTE PICCO LUIGI

CURA SPECIALE

SCIATICA

Mialgie e neuralgie reumatiche

Dott. GIOVANNI FAIONI Via Lovaria - UDINE

Gabinetti Dentistici Dott. Bernardi Medico Chirurgo Specialista CIVILE - martedì - sabato UDINE - Via Mercatovocchio - Ingresso Via Mercerie 2 (gli altri giorni)

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI Docente nel R. Istituto di Studi Sup. in Firenze e in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Vienna e in clinica della Germania Consultazioni di Chirurgia Via Cividale - Edoardo; dall'appartamento UDINE Via Manin dalle 13 alle 17 - TRICESIMO dalle 8 alle 12. CASA DI CURA sulla collina, a 5 minuti dal tram.

Dott. P. STRINGHER Consultazioni Mediche Infortunistica Tutti i giorni eccetto i festivi, dalle 18 alle 15 Udine - Via Cavour 15 - tel. 380

NEL PREMIATO FORNO E PASTICCERIA TOSO GIOVANNI UDINE - Via Cavour 12 - UDINE oltre ad un ricco assortimento di confetture, cioccolato, caramelle, biscotti ecc., troverete Paneffoni Milano dolce preferito, ottimo e conveniente a L. 12 il chilogrammo. Sconti per vendita all'ingrosso

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Udine - Via Crazzano I (P. Giacomelli)

MALATTIE NERVOSE UDINE - Piazzale 26 Luglio - Telefono 518 CASA DI CURA DELLA CIRCOLAZIONE E DEL RICAMBIO Prof. G. Calligaris - Dott. Cav. S. Pascoletti

Presso la Premiata PASTICCERIA e CONFETTERIA Girolamo Barbaro UDINE - Via Paolo Canciani 1, si trovano PANETTONI - MANDORLATO - MOSTARDE - VINI NAZIONALI ed ESTERI ecc. Si spediscono pacchi postali in occasione delle FESTE

Giannetto Penazzi - Udine

Salita Castello N. 1

Lampade - Materiali elettrici - Impianti

FERRI DA STIRO - STUFE TERMOFORI - LAMPADARI - FUSTI PER ABAT - JOURS

PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Sconto speciale agli Eletttricisti e rivenditori

ATTENTI AI MALI DI PIEDI

Semplice trattamento per guarirli

Basta sciogliere una piccola manciata di Saltrati Rodell in una bacinella di acqua calda ed immergervi i piedi per una decina di minuti. Un tale bagno reso medicamentoso ad ossigenato fa sparire come per incanto ogni gonfiore e lividore, ogni sensazione di dolore e di bruciore. Un'immersione più prolungata ammorbidisce i duri più spessi, i calli e le altre colosità dolorose ad un tal punto che possono essere tolti facilmente senza coltello né rasoio, operazione sempre pericolosa.

Bagni così saltrati rimettono e mantengono i piedi sensibili in perfetto stato, in tal modo che con questo semplice trattamento poco costoso le scarpe nuove anche strette vi sembreranno così comode come le più usate.

NOTA. - Tutte le farmacie hanno Saltrati Rodell. Rifiutate le contraffazioni che vi potessero essere offerte: in gran parte non hanno alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri Saltrati.

Nelle Pasticcerie SOMMARIVA

(Via Vittorio Veneto 8 - P. Duomo 1 - Riva Barfolini 10)

si vendono anche, speciali

PANETTONI

GIORNALMENTE FRESCHI

Si assumono spedizioni - Sconti speciali ai rivenditori

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. — interamente versato

Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcale - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagnana - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Percotto - Plafschis - Poccia - Pontebba - Pozzolo del Friuli - Rivignano - Rodda-Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natissone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tavrisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Novembre 1924

ATTIVITÀ	PASSIVITÀ
Cassa L. 1,503,021.55	Depositi a risp. e C. corr. L. 56,842,706.61
Portafoglio » 41,209,597.02	Depositi in Titoli » 4,449,000.00
Effetti all'incasso » 2,094,344.91	Banche corrispondenti » 25,849,187.68
Conti corr. e ant. su val. » 6,184,856.86	Assegni in circolazione » 827,014.99
Titoli e Valori » 17,475,660.35	Succursali e Agenzie » 30,367,604.71
Beni immobili (Sede e Filiali) » 636,143.80	Fondi per Credito agr. » 1,900,000.00
Mobili, Casseforti e Cassette di sicurezza » 1.00	Creditori diversi » 320,604.16
Banche corrispondenti » 24,815,217.35	Depositi a cauz. e cust. » 16,409,206.84
Succursali e Agenzie » 30,435,872.41	Totale Passività L. 136,965,325.02
Debitori diversi » 182,416.63	Patrimonio Sociale
Depositi a cauz. e cust. » 16,409,206.84	Capitale L. 3,000,000.00
Totale Attività L. 140,946,338.72	Riserve » 412,816.99
	Rendite da liquidarsi 568,196.71
	Totale L. 140,946,338.72

L'Amministratore delegato Cav. ARTURO MIANI Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI Il Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

RINOMATI PANETTONI

LA DITTA F. GARLI

Via della Posta N. 36

prega la Spettabile Clientela di prenotare in tempo le eventuali richieste in occasione delle prossime festività

Si eseguiscano spedizioni

Cronache Forojuliesi

I REDUCI A CASTELMONTE

Il giorno dell'Immacolata i Reduci della Sezione di Cividale e quelli della Sezione di Pr. mariaco fecero l'ammucchiato pèll'grinaggio al Santuario di Castelmonte. Uno spettacolo insolito videro i cividalesi mattinieri davanti la Basilica ove alle 5.30 era il punto di adunata. Numerosi gruppi di Reduci che provenivano da ogni parte del comune ivi erano convenuti per proseguire per il Santuario mentre altre numerose comitive raggiunsero Castelmonte da punti diversi in maniera che la strada era una lunga teoria di pellegri. I Reduci appena giunti si fecero in dovere di andare in Chiesa a visitare la Vergine e la quasi totalità si accostò ai SS. Sacramenti dando e sempio come si possa congiungere la Fede con l'amor di Patria.

Dopo la Messa solenne delle ore 11 celebrata dal R. P. Custode, eseguita dalla «schola cantorum» di Botenico e durante la quale tenne un elevatissimo e commovente discorso Don Ugo Masotti, i Reduci si radunarono per eseguire un riuscitissimo gruppo fotografico (seguito dal bravo Pio Morandini).

Alle 12.30 nella trattoria del Santuario ebbe luogo il banchetto sociale di ben 170 coperti servito e diretto e gregiamente dai soci Morandini Valentino e Felice Zanuttig. La massima allegria e il massimo cameratismo regnò tra tutti, e al levar della mensa disse delle indovinate parole l'amico avv. Faleschini, ed il R. Padre Eleuterio che lodò i Reduci per il loro contegno e la loro Fede.

Dopo la benedizione col SS. Sacramento quietamente ognuno si recò al le proprie case lasciando in tutti il vivissimo desiderio che questa festa sia annuale, cioè che la direzione ha promesso.

Anche l'amico Virginio Castellani Segretario provinciale dei Reduci di Guerra conseguì la laurea in Giurisprudenza a pieni voti. Gli amici suoi, e particolarmente i Reduci cividalesi mandano al nuovo Dottore congratulazioni e auguri a una brillante e meritata carriera.

Se la rabbia fosse febbre... il corrispondente dell'ex Giornale di Udine sarebbe a quest'ora con «belzebù» ad organizzare i «luciferini» nelle patriottiche schiere dei ballilla.

Per detto signore tutto quello che fanno coloro che a lui non confanno sono tutti antinazionali, cospiratori del regime e chi più ne ha più ne metta. Così chiama i duecento e più Reduci di Guerra convenuti lunedì 8 al Santuario di Castelmonte, col nome di «Popolari», ivi arrivati per cospirare contro... il regime dei De Bono, Dei Balbo ecc. e simile bella compagnia.

Noi certo non neghiamo che fra quei ammirabili pellegri ci siano stati anche di quelli iscritti al Partito Popolare Italiano, però contestiamo a detto signore la affermazione che il convegno abbia avuto carattere politico, dal momento che il pellegrinaggio ebbe esclusivamente carattere religioso e patriottico.

Meno male che non è la prima volta che il corrispondente del «giornale funebre» prende o finge di prendere delle cantonate.

I lettori di questo nostro settimanale ricorderanno come, or non è molto, il brav'uomo abbia scambiato l'on. Bodrero, deputato fascista, con il socialista on. Cosattini, e nei tre signori che accompagnano l'on. Bodrero proprio a Castelmonte, vide tre deputati Popolari!

Acciderba! E che ociaii!!!

Possiamo concludere perciò che se il corrispondente nominato non ha altri moecoli per illuminare la scienza infusa del fascismo friulano, può proprio andare con «belzebù» a fare il servizio di cui sopra.

Che altro proprio, non saprebbe fare di meglio!

Solenni riuscirono i funerali del giovane caporale di finanza Rubini ucciso accidentalmente nella coltuttazione avvenuta in un fermo di fabbricatori Prepotto. Autorità, rappresentanza di associazioni, popolo di ogni categoria di persone presero parte al cordoglio della famiglia del povero giovane.

Portarono il saluto alla salma il colonello comandante la R. Guardia, il sig. Sindaco e altri.

La luce di Cividale cerca ogni mezzo per dimostrare quanto sia preziosa pavoneggiandosi in una vanitosa alternativa i periodi di oscurità.

Che questa possa essere una forma acrobatica di divertimento per i signori datori di luce, e cosa che non ci riguarda, quello che ci riguarda però è la bolletta mensile con la descrizione dei Kilowatt consumati e sulla quale non è fatta detrazione alcuna di prezzo per il consumo di candele od altro che si rende nei summenzionati periodi oscuri.

Sabato, per esempio, e volentieri o no, i uffici pubblici e privati di Cividale ebbero il personale inerte per

circa un'ora lavorando al lume dei moecoli!

Almeno ci fosse stato il lume del corrispondente dell'ex «giornale di Udine»!

Una frase celta a volo:
— Come su a Castelmonte c'è un A-ventino?

— Ma che «ventino», un ventone! C'è una bora, figlio mio, che ti porta via il capotto!

UDINE

Un bel gruppo di nuovi dottori

Fra i laureati di questi giorni, abbiamo il piacere di salutare un bel gruppo di amici dell'Idea cristiana, laureati in giurisprudenza: il prof. Carlo Bressani, già dottore in belle lettere e valente insegnante; l'amico Virginio Castellani, già affermatosi nella Cooperazione, il Rev. don Aristide Baldassi, Vice Rettore del Seminario Arcivescovile, già dottore in diritto canonico, ora dottore anche in giurisprudenza; Guglielmo Schiratti, il valoroso Presidente Federale e Consigliere Nazionale della Gioventù Cattolica.

Trausero rag. Domenico, dottore in Scienze commerciali, membro del Consiglio R. Veneto della Giov. Catt.; Zuliani Paolino, dottore in medicina e chirurgia.

Hanno tutti superata brillantemente la prova degli studi e tutti si apprestano ad affermarsi nel campo del lavoro intellettuale, senza negare il loro prezioso contributo alla vita civile cristiana.

A tutti dunque rallegramenti e auguri vivissimi.

Mercati di Udine

Frumento da L. 145 a 147; granoturco giallo da 93 a 95; id. bianco da 90 a 91; cinghietto da 80 a 85; segala a 125; castagne da 46 a 55.

Patate da L. 45 a 50; radici da 40 a 60; indivia da 50 a 70; radicechio da 60 a 100; id. rosso 230; verze da 25 a 35; spinacci da 130 a 160; broccolo da 30 a 40; riele da 50 a 120; pere da 80 a 120; noci da 300 a 350.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 25 a 20; id. II qualità a 21; id. della Bassa I qualità da 20 a 21; id. II qualità da 16 a 18; erba spagna da 26 a 31; paglia da 20 a 23; strame da 24 a 25.

Coro della «Filologica»

Sabato sera, 20 corr. e domenica 21, in mattinata, il Coro della «Società Filologica Friulana», diretto dal M.o. Cromaschi, si produrrà nel teatrino della Palestra con un scelto programma. Verrà cantata anche musica del Canotti. Suonerà il piano il M.o. prof. Ricci e l'armonio il dott. Comelli.

Crisi fascista (LIQUIDAZIONE)

Lunedì p. p. i giornali pubblicavano le dimissioni dal fascio del sig. Marin Bruno e di altri. Un giornale notava in proposito che le dimissioni erano state provocate dal fatto che il Direttorio non voleva più iscriverne il collega G. Castelletti o, qualora fosse stato accettato al fascio doveva «andarsene» da Udine.

Dilemma inequivocabile, preciso!
L'ex «Giornale di Udine» nel mercoledì successivo pubblicava il seguente comunicato del Direttorio:

«Questo Direttorio mai pose al signor Giuseppe Castelletti il dilemma di cui è fatto cenno nel «Gazzettino» del 2 dicembre. Firmati dott. Enrico Preindl, segretario politico - Luigi Bonanni - Enea Caine - Marcello Meroi - ing. Carlo di Prampero - dott. Antonio Volpe».

E Giuseppe Castelletti replicò pubblicamente sui giornali.

Nella lettera il Castelletti confuta le asserzioni del direttorio documentandole con prove testimoniali.

E dopo aver rievocato il colloquio avuto col Preindl così conclude:

Io non so che d'altro aggiungere alla eloquenza dei fatti. Ricordo di aver detto al Segretario Politico del fascio che se il Fascismo è ridotto oggi a servizi di questi estremi e di questi mercati, al Fascismo non resta altro che adornare la facciata della sua casa di un cartello con su scritto: liquidazione!

Non sarà ancora la liquidazione del «nuovo» Fascismo, ma sarà la liquidazione di un passato che gli avversari potranno discutere e processare, ma che io so di aver vissuto con tutte le fatiche dello spirito e del corpo, pagando di persona prima, e fin troppo. Non mi pento: rimane anche a me la soddisfazione di aver servito, a vent'anni o su di lì, la mia illusione. Vorrei che così fosse, vorrei credere ancora, vorrei non credere che una intera generazione, elevando nel cielo della Vittoria le armi della riscossa e le sue

speranze più belle, ha costruito con la grima di gioia e di dolore il grande ponte che oggi, dopo aver servito al transito di tutti gli arrivisti e di tutti i profittatori, si sfascia e crolla tra volgendosi nelle macerie i nomi e i simboli di una battaglia onestamente combattuta per cinque anni».

Il comunicato e la lettera si commentano da sé.

Intanto si inizia la «liquidazione». Dopo Marin, Tonini, Mattioli, seguono le dimissioni di Fossati, Lavaroni, Tempo, Spiga, Gremese, Valentini, Rizzati, Cassi, Tonitta, rag. Bruno, Marco Bruno, Gino Ravazzolo ecc.

Dopo questi altri quattro iscritti rassegnarono le dimissioni dal partito con la lettera che qui riproduciamo:

«Per la buona riuscita delle future elezioni amministrative di Udine, che secondo i propositi espressi dal dott. Preindl segretario politico provvisorio del fascio, assicureranno al fascismo maggioranza e minoranza (...!) i sottoscritti fascisti ex squadrati erodono utile sgombrare il terreno dando le dimissioni.

F.lli Rossato, Degano, Marchese, Mario Mangilli e Bolzico».

Sintomatici i conti elettorali del Preindl. I maligni però sussurrano che fossero stati fatti prima delle recenti elezioni a Pasian di Prato.

E poi di nuovo dimissioni e dimissioni. Tralasciamo l'elenco perché continua con un crescendo che commuove perfino le fibre dell'on. Russo deputato fascista, passato anche lui sopra quel tale ponte che crolla...

Pompieristica

L'organico dei pompieri, con le sue potenti falangi, le agguerrite squadre ed i macchinari nuovi ben installati è al completo.

Lo dissero tempo fa un caposquadra ed un aspirante.

E' tanto al completo che in proposito citeremo un fatto:

Alcuni giorni addietro scoppiò un incendio a Codroipo. Fu chiesto l'intervento delle formidabili squadre pompieristiche di Udine le quali partirono subito. Ripetiamo subito.

A Codroipo però con l'autopompa giunsero solo tre uomini ed un capo squadra!

S. E. Spazzotti che tornava a Udine in auto, incontrati per istrada i lunghi plotoni ed i carriaggi, appena giunto a porta Cussignacco entrò nell'ufficio caserma per avere notizia della sciagura.

Trovò di servizio un solo uomo.

— Tutti fuori, Eccellenza, tutti a Codroipo!

Altre volte ci siamo rivolti al commissario Binna prospettando la necessità di organizzare come si deve l'utile servizio dei vigili del fuoco date le necessità cittadine. E siccome in questo mondo tutto possibile, aspettiamo una risposta «per la verità» su quanto noi oggi asseriamo.

Altro che licenziare operai assunti provvisoriamente e far dire... che era non diventati superflui, ed inutili.

E tutti gli arretrati?

Molti devono ancora pagare abbonamenti, gruppi, rivendita. Non si pensa che l'Amministrazione non ha i fondi segreti?

Si va avanti con sacrifici.

E perché gli amici non vogliono fare il piccolo sforzo di mettersi in regola?

Attendiamo subito, altrimenti si dovrà ricorrere anche all'uscieri! Deve proprio occorrere questo?

Foruncoli e pustole

Lo sconforto per i foruncoli o pustole può essere alleviato e si può venire l'eruzione, applicando sulla parte l'Unguento Foster. Questo unguento antisettico calma il prurito e l'infiammazione. — Ovunque: L. 7.

CARLO LIVA - Responsabile

Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE

Cantiere Navale Triestino

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato il deliberato preso dall'Assemblea Generale Straordinaria del Cantiere Navale Triestino, tenutasi il 26 Novembre u. s., di aumentare il capitale sociale da L. 60 milioni a L. 100 milioni mediante emissione di 200.000 nuove azioni da nominali L. 200, con godimento dal 1 gennaio 1925, da offrirsi in opzione ai vecchi azionisti al prezzo di L. 205 e in ragione di due azioni nuove per tre vecchie.

Il Cantiere Navale Triestino invita pertanto i propri azionisti ad esercitare il diritto di opzione, dal 12 al 20 di dicembre 1924, mediante presentazione delle vecchie azioni o versamento del prezzo delle nuove, alla Sede del Cantiere in Trieste, via Milano 10, oppure alla Banca Commerciale Triestina in Trieste e alle Sedi e Filiali della stessa a Milano, Roma, Torino, Fiume, Gorizia e Trento.

Trascorso il termine suddetto del 20 dicembre, il Cantiere Navale Triestino disporrà in altro modo delle azioni di nuova emissione per le quali non è stato esercitato il diritto d'opzione.

“LA VITRUM, UDINE

Piazza S. Giacomo 10*

DI M. MARTINI

I più importanti magazzini per il dettaglio delle Tre Venezie specializzati per l'arredamento della Casa

PORCELLANE

di Ginori e delle migliori Fabbriche di Boemia e di Baviera. Grande Assortimento Servizi da Tavola - Caffè - The - Colazione - Dessert - Camera.

Porcellena da fuoco “Pirofila”

CRISTALLERIE

da tavola di Baccarat - del Belgio - di Boemia, in ricco assortimento

POSATERIE

di Pacfong - Alpaca Brescia - Alpaca Marca Cigno - Alpaca Krupp.

Esclusività Posateria Wellner di Sassonia

Argenteria “Garanzia venti anni”

Servizi completi in astuccio per 6 e 12 persone, e posateria pezzi sciolti

DEPOSITO ESCLUSIVO DELLA
ALLUMINIO: GRANDE MARCA AGNELLI DI BERGAMO

pesante e semidoppio, manici bronzo il migliore in commercio

● FERRO SALTATO ●

Utensili da cucina e da camera: Catini - Brocche - Secchie - Vasche

GRANDIOSO ASSORTIMENTO ARTICOLI CASALINGHI

Batterie da cucina in Majolica - Alluminio e NICHEL PURO KRUPP.

Ghiacciaie - Stufe a petrolio e fornelli a spirito - Scaldiglie - Caffettiere

- Thèiere - Lattiere - Zuccheriere nichelate - in alpaca - argentate -

Gabbie di ogni genere per uccelli - Tappeti di cocco - Scendibagno -

Stuoie - Spazzole per pavimenti Pattumiere, ecc. ecc.

Deposito combustibile solido “Meta,, (di uso mondiale)

MOBILI

Salotti di vimini - Poltrone a sdraio - Etagères - Mensolette - Tavolini

da thè e da fumo - Portavasi ecc. - Cornici - Quadri - Lavabi di marmo

montati in ottone - Lavabi comuni - Portacatini - Bidets ecc.

ARTICOLI da REGALO

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DEL GENERE:

Argenterie - Metalli argentati - Statuette - Figure - Vasi - Cachepots

in bronzo - rame - Majolica Bisquit - Lampade da tavolo e da salotto -

Ricchi Stender con abat jours - Lampadari e vetri soffiati di Murano -

Oggetti in cuoio - Majoliche artistiche

Deposito esclusivo argenterie della Wurttembergische Metalwarinfabrik di Geisingen
garantite per durata pari all'argento

Specialità Bomboniere per Nozze
Impianti completi per Alberghi, Collegi, Pensioni, Ristoranti, Caffè, Bars, Osterie ecc.

Prezzi convenientissimi di assoluta concorrenza

Deposito esclusivo delle Scale Brevettate a Piattaforma “Murer,,

La Ditta sarà gentilissima a tutte le gentili Signore e Signori amanti della propria Casa, che visiteranno i Magazzini della “Vitrums,, senza obbligo di fare acquisti, ma solamente per farsi una giusta idea dell'importanza dell'assortimento, della finezza e del buon gusto degli oggetti